

La pagina della donna

L'XI CONVEGNO NAZIONALE DELL'U.D.I.

Per la difesa della pace per la dignità della donna

Da due giorni si stanno svolgendo a Roma i lavori dell'XI Convegno nazionale dell'Unione Donne Italiane, ai quali l'attualità e l'importanza dei punti all'ordine del giorno conferiscono un interesse particolare. La lotta delle donne italiane contro la guerra è vista in questo momento in cui al Parlamento italiano viene proposta la ratifica della CED, e la funzione del giornale *Noi donne*, sono stati gli argomenti fino a ieri discussi, mentre la giornata di oggi è dedicata ai problemi dell'infanzia.

Da quanto è stato detto dal Fon. M. Maddalena Rossi ed è stato confermato dalle delegate che sono convenute a Roma da ogni parte d'Italia, è apparso chiaramente che nelle donne italiane, nelle famiglie italiane, nella nazione che ha avuto la notizia della terrificante esplosione nel Pacifico della bomba H è stata enorme e che l'allarme destinato nell'opinione pubblica esige un'azione comune contro la nuova minaccia. La relazione della Presidente della U.D.I., partendo dall'esame della situazione internazionale, ha messo in luce soprattutto l'esistenza, accanto alla effettiva volontà guffoniana dei governanti americani, di altre vie di soluzione al problema che interessa tutti i popoli della terra. Esistono infatti le proposte sovietiche di pace e di distensione, esiste l'atteggiamento ostile alla prepotenza americana di tanti paesi del mondo, esistono ovunque le forze potenti della pace. Non siamo di fronte ad una unica via che porta inevitabilmente alla distruzione. Alla guerra, perché vi è la possibilità di intendersi, di discutere, di far trionfare l'ispirazione comune a tutti i popoli. E la situazione internazionale si rispecchia in

quella italiana, dove, di fronte a chi vuole firmare il trattato della CED, stanno i milioni di uomini e donne che si uniscono nella volontà di rigettare un patto che porterebbe la nazione alla rovina. E' così che l'impegno che si assume oggi l'U.D.I. di portare avanti una grande campagna per la pace è appoggiato dalla fiducia di superpopoli la difesa della pace e che non si è donata al mondo che non risponda all'appello che la chiama a difendere la vita.

Interessante è vedere come il giornale *Noi donne* si inserisce in questa azione. La rivista ha lanciato il mese di *Noi Donne*, il mese di maggio, nel quale una serie vastissima di iniziative nel giornale e intorno al giornale verranno realizzate. Il terreno che spetterà a *Noi Donne* sarà quello di suscitare quel senso di commossa unione fra le donne, quel sentimento emotivo di umanità e fratellanza che sono le premesse della distensione politica. L'aspirazione alla pace, alla sicurezza verso le quali il mondo ha le condizioni obiettive per poter marciare — ha detto nel suo intervento la direttrice della rivista, M. Antonietta Marciocchi — vanno poste in contrasto con gli esperimenti atomici che minacciano la distruzione anche senza che la guerra scoppi. Una campagna per la pace, per il disarmo atomico può trovare forte conferma in quelli che sono i bisogni di pace. Badate bene: è raro trovare in un film americano, oggi, un personaggio femminile che si ponga il problema di trovare un lavoro o come trovare un bravo marito. Il problema è ben diverso: sposare un uomo dal portafogli ben gonfio, che offra prospettive di vacanze in Florida, gite al

Messico, bagni a Copacabana, e, soprattutto, gioielli, molti gioielli. «I diamanti — dice una canzoncina che Marilyn Monroe e Jane Russell cantano in *Gli uomini preferiscono le bionde* — sono i migliori amici delle donne».

I due film che abbiamo citato, per gli elementi di un certo modo di vita americana, che contengono e per la follia di personaggi femminili che presentano si prestano ad alcune forse non inutili considerazioni.

Gli uomini preferiscono le bionde, del vecchio e già famoso regista Howard Hawks,



Festa della Primavera a Berlino. Per i bambini la grande città ha preparato giostre e spettacoli, mentre studenti, operai e cittadini di ogni categoria si scambiano visite e doni per festeggiare la nuova stagione e il nuovo anno.

GRAZIA CESARINI

DUE RECENTI FILM AMERICANI

Caccia ai milioni

Non si vive senza gioielli - Marilyn è pratica - Jane è aggressiva

Come sposare un milionario? A giudicare da due recenti film hollywoodiani (*Gli uomini preferiscono le bionde* e *Monroe e Jane Russell cantano in Gli uomini preferiscono le bionde*) — sono i migliori amici delle donne».

I due film che abbiamo citato, per gli elementi di un certo modo di vita americana, che contengono e per la follia di personaggi femminili che presentano si prestano ad alcune forse non inutili considerazioni.

Gli uomini preferiscono le bionde, del vecchio e già famoso regista Howard Hawks,

chiarisce la propria «moralità» dall'inizio, in una canzoncina che le due protagoniste — la Monroe e la Russell — cantano prima ancora che il film cominci. Il titolo del film, La canzone dice press'a poco: «Siamo due ragazze di Little Rock e siamo cresciute in mezzo alla miseria più nera; un giorno, un uomo ci ha spezzato il cuore, ma noi gliene siamo grate perché da quel giorno abbiamo cominciato a considerare l'uomo sotto l'aspetto del portafogli e non dei sentimenti che ci ispirava. In questo modo, noi ragazze siamo grate ed eravamo due povere fanciulle di Little Rock...».

Tutto chiaro dunque. Non sono tempi questi per l'amore, l'affetto, il sentimento: sono tempi in cui bisogna puntare al soldo. «E come si può avere un milione?», si chiede Marilyn Monroe, sempre nello stesso film — se si deve pensare a sbarcare il lunario?». Durante l'ora e mezzo di spettacolo costituita da *Gli uomini preferiscono le bionde* la ragazza incarnata dalla biondissima Marilyn non fa che dare la caccia ai milioni, e alla fine, infatti, la vediamo andare all'altare con un sorriso di trionfo sulle labbra (questo è l'unico punto del film in cui si può dire, anzitutto, volentieri e sacrilegamente, il braccio del figlio di un magnate della finanza, un ragazzo dal sorriso ebete e che ha l'aria di una vittima, più che di uno sposo felice. L'altra protagonista, Jane Russell, per intenderci, paga di quanto la vita le concede, fino al momento, cerca invece nell'uomo la simpatia e l'attrazione fisica. Questi due personaggi, pur avvolti nella carta «cellophane» del tecnicolor, non possono non richiamare alla memoria altre figure di donna, caratteristiche del costume americano dei giorni nostri e che ci sono note attraverso alcuni clamorosi e brucianti fatti di cronaca. Come non pensare, ad esempio, di fronte ad un personaggio come quello della Russell a quelle virago che

coltellano alla mano, violentano di tanto in tanto, sulle strade solitarie degli Stati Uniti giovani evidentemente poco intraprendenti? Allo stesso modo, la figura che Marilyn Monroe interpreta in *Gli uomini preferiscono le bionde* ci ricorda un po' le ragazze «da cento dollari per notte», protagoniste di uno scandalo che suscitò a suo tempo molto scalpore a New York, ragazze che allestivano le serate per i più noti esponenti di Wall Street.

Il film, comunque, si conclude con due bei matrimoni, il che significa che il sistema che le due protagoniste mostrano di saper applicare a tanti risultati è merita di essere seguito.

Apparentemente, questa tesi viene contraddetta dal secondo film di cui ci occupiamo: *Come sposare un milionario*. Anche qui ci troviamo di fronte a tre ragazze che si muovono in società per farsi sposare da altrettanti uomini ricchi. Cosa succede invece? Succede che due di esse (Laurie e Betty Grable) si innamorano di due spiantati, mentre la terza, Laurie Bacall, ma invano, di esistere alla profonda simpatia che le ispira un tale che a giudicare dall'apparenza, ha tutta l'aria di essere un meccanico o giù di lì, mentre è realtà, un miliardario. Sostando, anche quest'ultima decide di seguire l'esempio delle sue amiche che hanno sposato i rispettivi «morti di fame». Notate a questo punto l'ipotesi con cui si viene rispettato. Una sola cosa, in mezzo a tanto conformismo, non viene rispettata: la dignità della donna.

coltellano alla mano, violentano di tanto in tanto, sulle strade solitarie degli Stati Uniti giovani evidentemente poco intraprendenti? Allo stesso modo, la figura che Marilyn Monroe interpreta in *Gli uomini preferiscono le bionde* ci ricorda un po' le ragazze «da cento dollari per notte», protagoniste di uno scandalo che suscitò a suo tempo molto scalpore a New York, ragazze che allestivano le serate per i più noti esponenti di Wall Street.

Il film, comunque, si conclude con due bei matrimoni, il che significa che il sistema che le due protagoniste mostrano di saper applicare a tanti risultati è merita di essere seguito.

Apparentemente, questa tesi viene contraddetta dal secondo film di cui ci occupiamo: *Come sposare un milionario*. Anche qui ci troviamo di fronte a tre ragazze che si muovono in società per farsi sposare da altrettanti uomini ricchi. Cosa succede invece? Succede che due di esse (Laurie e Betty Grable) si innamorano di due spiantati, mentre la terza, Laurie Bacall, ma invano, di esistere alla profonda simpatia che le ispira un tale che a giudicare dall'apparenza, ha tutta l'aria di essere un meccanico o giù di lì, mentre è realtà, un miliardario. Sostando, anche quest'ultima decide di seguire l'esempio delle sue amiche che hanno sposato i rispettivi «morti di fame». Notate a questo punto l'ipotesi con cui si viene rispettato. Una sola cosa, in mezzo a tanto conformismo, non viene rispettata: la dignità della donna.

FRANCO GIRALDI

DA UN GIOVEDI' ALL'ALTRO

Visto ed ascoltato per voi

NEL MONDO

Messaggio di amicizia

KARACI — Un messaggio di amicizia dei popoli sovietici al popolo del Pakistan è stato definito da un giornale di Karachi la visita che una delegazione di sedici artiste sovietiche compie in questi giorni nel Pakistan per invito di un'associazione per l'amicizia tra i due paesi.

Tra le donne sovietiche c'è l'attrice uskba Tamara Khanum. In un grande concerto dato a Karachi, Tamara ha cantato brani di Ciaikovski, canzoni tagike e canti popolari del Pakistan. All'uscita dalla sala, gli applausi della folla convenuta per salutare le donne sovietiche si sono tramutati in una grande manifestazione di affetto verso l'URSS.

«Noi — ha detto Tamara Khanum agli ospiti — desideriamo per i nostri due popoli la pace e i più saldi legami di amicizia».

Le ragazze di Palermo

Le ragazze di Palermo hanno lanciato l'incontro di Primavera con una grande manifestazione, il 4 aprile. Si sono organizzati per questa occasione i gruppi di giovani comuniste, è stata aperta una

mostra di lavori delle alunne del Liceo Artistico ed è stato bandito un tema a concorso fra le studentesse.

Per le colonie estive

Nella provincia di Siena l'U.D.I. ha in corso la realizzazione di una serie di Convegni Comunali per discutere i problemi dell'infanzia che verranno raccolti in una Carta rivendicativa. Questa azione ha già ottenuto l'apertura di un asilo a Castelnuovo Abate ed uno stanziamento particolare nel bilancio del Comune di Montalcino comprendente anche l'attività per le colonie estive.

Un libro interessante

PECHINO. — Per molti anni della sua vita, Sun Ching, vedova del fondatore della prima Repubblica cinese Sun Yat-sen e vice presidente del Consiglio della Cina popolare, è stata costretta a vivere sotto la stretta sorveglianza della polizia di Chiang Kai-shek, senza la possibilità di fare udire la sua voce, se si eccettuano rari articoli apparsi sulla stampa straniera.

Questi scritti, insieme ad alcuni discorsi tenuti più tardi, sono stati ora pubblicati in un volume di estremo interesse, sotto il titolo «La battaglia per la nuova Cina». Il libro termina con un saluto alla grande amicizia sovietico-cinese e con un'offerta di pace al popolo americano. «Creare la vita, costruire, progredire — scrive l'autrice — sono le più grandi missioni della vita di un uomo e per esse la pace è condizione essenziale».

NELLA POLONIA DEMOCRATICA

Storia di tre bimbi

Nei primi dello scorso dicembre, in compagnia di alcuni giornalisti polacchi, mi recai ad Elblag, un piccolo villaggio di un villaggio vicino, aveva dato alla luce tre bimbi. Tutti ne parlavano come di un fatto raro, poiché ad Elblag nessuno ricordava un parto trigemino. Nel tardo pomeriggio ci recammo anche noi all'ospedale. Una collega recò in dono un mazzo di fiori alla giovane madre e vedemmo i tre neonati attraverso una parete di vetro. I piccoli avvolti in candidi lenzuolini, erano stati adagiati in una incubatrice. Tre cartellini indicavano i nomi: Marian nato alle 4, Barbara e Valeria Woltowicz, nati ad Elblag un giorno di festa? Perché ai miei occhi la loro storia, quella dei loro genitori e del villaggio in cui vivono, appare se non straordinaria, inconsueta. Mi ricordo un parto trigemino, avvenuto molti anni fa al mio paese, in Sicilia. La madre era anch'essa una giovane contadina poco più che ventenne ed il padre un pastore ancora imberbe. Abitavano una stanzetta a pianterreno nel fondo di un cortile, affogata da altre case più alte che le riservavano il sole e l'aria. Anche la buona gente del mio paese, in quella occasione si fece in quattro per aiutare la giovane coppia alla quale — si diceva — era capitata una disgrazia. Ma quella mobilitazione, quei doni furono ispirati dalla pietà, per soccorrere una famiglia disgraziata.

Ad Elblag, piccolo villaggio di contadini, non ci sono poveri e non ci sono ricchi. Tutta la gente lavora e si guadagna da vivere. Ho avuto modo di parlare a lungo con il padre dei tre piccoli e con sua moglie Jadwiga, una florida donna di 26 anni. Sono convinto che anche senza l'aiuto e i doni del Consiglio del Popolo e dei compagni di lavoro, i due coniugi se la sarebbero cavata senza eccessive preoccupazioni.

Nessuna preoccupazione hanno avuto i coniugi per quanto riguarda le spese del parto, dal momento che l'assistenza sanitaria, il ricovero in clinica e le medicine, nella Polonia popolare, sono assolutamente gratuiti per tutti i lavoratori. Jadwiga, inoltre, anche quando l'infermiera che attualmente assiste i bambini andrà via, potrà continuare il suo lavoro. I piccoli sono attesi nel nido di infanzia del villaggio e quando saranno diventati più grandicelli passeranno nell'asilo.

Witold e Jadwiga Woltowicz, badate bene, non abitano in una grande città, ma in un villaggio che non è segnato neanche sulla carta geografica e che accoglie in tutto ottanta famiglie. Non vi sembrano tutte cose insolite per gli occhi di un italiano?

nellata di carbone per riscaldare la stanza che accoglie i piccoli ospiti, una stanza linda, pulita, arredata con mobili color rosa.

Perché vi parlo di Marian, Barbara e Valeria Woltowicz, nati ad Elblag un giorno di festa? Perché ai miei occhi la loro storia, quella dei loro genitori e del villaggio in cui vivono, appare se non straordinaria, inconsueta. Mi ricordo un parto trigemino, avvenuto molti anni fa al mio paese, in Sicilia. La madre era anch'essa una giovane contadina poco più che ventenne ed il padre un pastore ancora imberbe. Abitavano una stanzetta a pianterreno nel fondo di un cortile, affogata da altre case più alte che le riservavano il sole e l'aria. Anche la buona gente del mio paese, in quella occasione si fece in quattro per aiutare la giovane coppia alla quale — si diceva — era capitata una disgrazia. Ma quella mobilitazione, quei doni furono ispirati dalla pietà, per soccorrere una famiglia disgraziata.

Ad Elblag, piccolo villaggio di contadini, non ci sono poveri e non ci sono ricchi. Tutta la gente lavora e si guadagna da vivere. Ho avuto modo di parlare a lungo con il padre dei tre piccoli e con sua moglie Jadwiga, una florida donna di 26 anni. Sono convinto che anche senza l'aiuto e i doni del Consiglio del Popolo e dei compagni di lavoro, i due coniugi se la sarebbero cavata senza eccessive preoccupazioni.

Nessuna preoccupazione hanno avuto i coniugi per quanto riguarda le spese del parto, dal momento che l'assistenza sanitaria, il ricovero in clinica e le medicine, nella Polonia popolare, sono assolutamente gratuiti per tutti i lavoratori. Jadwiga, inoltre, anche quando l'infermiera che attualmente assiste i bambini andrà via, potrà continuare il suo lavoro. I piccoli sono attesi nel nido di infanzia del villaggio e quando saranno diventati più grandicelli passeranno nell'asilo.

Witold e Jadwiga Woltowicz, badate bene, non abitano in una grande città, ma in un villaggio che non è segnato neanche sulla carta geografica e che accoglie in tutto ottanta famiglie. Non vi sembrano tutte cose insolite per gli occhi di un italiano?

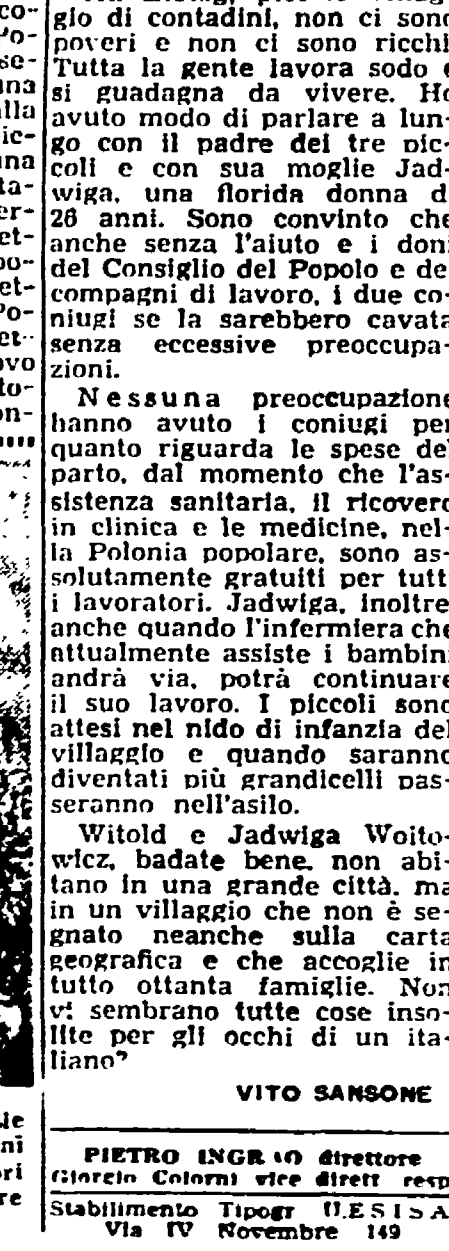
VITO SANSONE

IN ITALIA

L'unione fa la forza

Nel quadro della lotta delle donne lavoratrici si sono inserite con grande forza le rivendicazioni delle donne contadine, mezzadre e coltivate dirette. Le manifestazioni del 7 febbraio ad Albenga (Savona), del 7 marzo ad Asti e del 14 marzo ad Imperia, segnano degli importanti passi avanti delle donne contadine verso la

collezione di lavoro della festa di Pasqua, soprattutto nelle campagne, riveste un'importanza speciale. I bambini e i colori scarzini, fiori ed arabeschi ispirati dal folclore popolare e dalla loro riuosa fantasia



Nell'Ingheria popolare la festa di Pasqua, soprattutto nelle campagne, riveste un'importanza speciale. I bambini e i colori scarzini, fiori ed arabeschi ispirati dal folclore popolare e dalla loro riuosa fantasia

I COLORI DI MODA



Abbandonati a colori scuri dell'inverno, la tavolozza dei primavere è diventata di tenti in tutte le sue gamme. Per ora si vedono in giro i tailleur in tutte le sfumature del grigio, dell'ocra, dell'azzurro cupo. Ma già nelle vetrine le stoffe gridano il loro richiamo chiosso col rosso spargante, verde prato, il giallo e l'arancione.

Ma proseguiamo per ordine: il bianco anzitutto. In alcuni giornali borghesi di moda abbiamo letto che gli uomini prediligono le donne che si vestono in bianco e a questo punto ci si dispone di non avere tempo per condurre un'inchiesta nel tentativo di appurare la questione: il bianco è certo un bellissimo colore, ma è delicato, si bene alle magre, ai bambini, alle giovanissime. Abbiamo visto dei tailleur bianchi sflettati di colore, vestiti interi con colletto, polsi, cintura guarniti di stoffe a patterni colorati, a righe, a macchie e rosse, bianche e blu. Ancora, giacche bianche, biber bianchi, magliette bianche, di lana e di cotone, di lino e di canapa, da portare sui vestiti e fiori e in univa tinta.

Il giallo e l'arancione: entrambi di moda l'anno scorso, quest'anno si vedono meno in giro. Tuttavia se l'abito sarà confezionato con un taglio mol-

to semplice, quarato solo di pieghe, sarà sempre molto elegante.

Il rosso: è sempre di moda ed è un bellissimo, squallido colore. Sceglietelo per l'abito di cotone semplice e per quello un po' più complicato da portare nelle grandi occasioni: scollatura quadrata, senza maniche, con una cresta sotto la vita o al punto vita e una bassa cintura; porterete un gran modello.

Il blu: l'abbiamo già ripetuto, è l'ultimo grido. Anche in panna estate potrete confezionare in cotone il tailleur leggero che vi suggerirete con una camicetta bianca e rossa, quella, rose, celeste. Oppure l'abito diritto quarato al collo e ai polsi, col pieché bianco.

Il rosa: lo conghiamo alle parate — che abbandonano il nero che predomina l'estate scorsa — perché strarano, benissimo con camicette, stoffe giacche, golf rosa. Proprio un peccato, senza quarazioni di nessun genere.

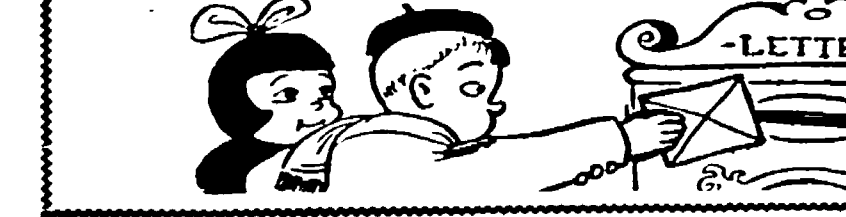
Il nero: è da escludere. Quelli comici, quelli gonfi, quei vestiti in popelin nero che tanto hanno furorreggiato, quest'anno non si vedono più. Ed è un bene. Chi è gussa pensi a resistere in blu, oppure, con fantasia a righe verticali.

Il tutto verrà sistemato in un ridente parco-giardino, proprio vicino alla casa dove visse il Colosso.

Tuttavia la battaglia non è con questo concluso: noi chiediamo ancora che il monumento sia migliore di quello proposto, che vengano ricordati un po' tutti i personaggi del libro, che la casa del Colosso divenga un Museo dedicato all'autore e al suo famoso Pinocchio.

Scriveteci subito che cosa ne pensate di queste proposte e di tutto il progetto.

Un abito estivo, bianco con fantasie colorate, senza spallone. Un corto bolero a mantellina copre la parte superiore



LETTERE

Il novellino del giovedì

Con la collaborazione di tutti i bambini N. 58

Lotta di liberazione

Vi fu come un soffio di vento, un'ora di grande sgomento: poi un grido: Di là dai confini cacciamo i tedeschi assassini! Quel giorno chi udì quel richiamo serrò sul moschetto la mano: sui monti fu un grido di gloria, una pagina nuova di storia. E molti non son più tornati, li abbiamo lasciati sui prati: su ogni ciglio d'ore c'è un fiore piantato, bimbi, un tricolore! Sopra ogni monte, sopra ogni piano, dov'è caduto un partigiano.

Una prima vittoria per Pinocchio

La partecipazione di migliaia di ragazzi italiani tra cui i lettori del «Novellino» alla polemica sorta intorno al progetto monumento di Pinocchio, il desiderio di tanti amici espressi attraverso lettere, disegni, suggerimenti, proteste di vedere più degnamente ricordato il caro uccellino di quella proposta, che quest'anno si vedono meno in giro. Tuttavia se l'abito sarà confezionato con un taglio mol-

DUE FAVOLE SPAGNOLE

Il bue e la cicala
La cicala fannullona, da una sepe dove trascorreva il suo tempo inutile, si diede ad osservare il bue intento all'opera faticosissima dell'aratro. — Hai tracciato un solco a schimbescio — disse alla bestia alacra, ostentando qualità critiche — il bue continuò placido il suo lavoro. «Può darsi — ammise onestamente — che abbia commesso uno sbaglio. Non commettono mai errori solo coloro che, come te, oziano da mattina a sera».

Il concerto
Per festeggiare il re Leone che compiva non so più quanti anni, gli animali della foresta diedero un grande concerto. Un grosso paovero di nome spazientito mise fine alla polemica: — La storia è vecchia, cari amici. Nessuno ammette mai con piacere di sbagliare: di ogni insuccesso sono sempre responsabili gli violinisti, si ritirò all'ultimo alit.

La posta del Novellino

Cari Amici
Tra tutti i partecipanti al Concorso sul «Trentennale dell'Unità», hanno raggiunto i primi posti gli Amici Baiocco Marcello, di Terni, Renzi Rolanda di Roma e Umberto Mele di Napoli (per i disegni); Pace di Montelupo (Firenze) e Mondello Carlo di Tripi (Messina), per i componimenti. Oltre naturalmente a quelli già pubblicati: la volta scorsa.

Abbiamo poi dei nuovi Amici: Vittorio Ferrantini di Roma, che già a 8 anni e un accento tirso del Torino, ci ripromettiamo di lanciare tra breve un concorso sportivo e in quella occasione, pubblicheremo anche il divertente disegno di Vittorio sulla partita Torino-Lazio.

La nuova Amica Mirella Murgia di Carbonia (Cagliari) si è presentata con una nutrita collaborazione, inviandoci numerosi disegni e poesie. I primi però non sono legati ai temi che il «Novellino» ha

Per il 25 aprile, diffusione straordinaria del

«PIONIERE»
Comunico a tutti i bambini d'Italia, che il 25 aprile, in onore del Decennale della Resistenza, uscirà un numero speciale del «PIONIERE».

ZIO STAN